

neues Thema | an den Anfang | Gehe zu Thema | strukturierte Ansicht | Suche

Voriges Thema | Nächstes Thema

Lobis

Autor: **ergosum** (---.evlservers.net)
Datum: 12/11/2004 14:27

Lobis Markus,
jetzt bist du ja das Feindbild des Tribus geworden, weil du gegen seinen Liebling Luis D. vorgegangen bist! Kein Leserbrief von Dir wird mehr ohne Kommentar von A.T. abgedruckt werden. Rampold docet ... jetzt hamma einen neuen Rampold ...

[Auf diese Nachricht antworten](#)

RE: Lobis

Autor: **Luis** (---.pool8174.interbusiness.it)
Datum: 12/11/2004 15:13

Der Begriff **Faschismus des Kapitals** ist wohl weit hergegriffen, von dem der gute Lobis in seinem Leserbrief spricht.
Lobis sollte eher daran bedacht sein, dass seine Partei sich nicht zu viel faschistisch betätigt. Immer schöne Broschüren **zweisprachig** bzw. mit deutschen und **FASCHISTISCHEN** Namen veröffentlichen

[Auf diese Nachricht antworten](#)

RE: Lobis

Autor: **Atheist** (---.aknet.it)
Datum: 12/11/2004 15:36

"Faschismus des Kapitals" ist krass, aber die "Rampoldiaden" rechtfertigt das nicht. Was den angeblichen Faschismus von Lobis betrifft, so ist es wohl eher faschistisch, ein Land ethnisch **sübern** zu wollen. Gewisse **Südtiroler** haben sich die ethnische **Süberung** offenbar auf ihre Fahnen geschrieben.

[Auf diese Nachricht antworten](#)

RE: Lobis

Autor: **Luis** (---.pool8174.interbusiness.it)
Datum: 12/11/2004 15:48

Dafür haben sich ja die Grünen den Begriff **Vermischung** ins Hirn gepflanzt. Und bezüglich ethnischer **Süberung** sei der gute Atheist darauf verwiesen, dass der Vorschlag des **Schützenbundes** zur Wiedereinführung der historischen Ortsnamen immerhin 55 **historisch italienische** Ortsnamen beinhaltet. Die 116 **tolomeisch-faschistischen** Namen werden damit natürlich verschwinden. Auf 55 Ortstafeln werden nach wie vor 2 Namen aufscheinen, eben die historisch deutschen und italienischen.
Dabei von ethnischer **Süberung** zu sprechen, ist wohl fehl am Platz!

[Auf diese Nachricht antworten](#)

RE: Lobis

Autor: **Atheist** (---.aknet.it)

Datum: 12/11/2004 15:53

was ist es dann, wenn nicht S uberung?

Auf diese Nachricht antworten

RE: Lobis

Autor: Luis (---.pool8174.interbusiness.it)

Datum: 12/11/2004 16:10

Es ist die Beseitigung von faschistischem Unrecht und die Wiedereinf hrung der historischen Toponomastik, dem Kulturerbe S dtirols!
Die historischen Namen S dtirols sind auf nat rliche Art und Weise entstanden.

Jene Namen von Tolomei auf unnat rliche Weise, d.h. vom Schreibtisch aus fabriziert, und dies aus imperialistischen  berlegungen heraus.

Und auf S dtirols faschistische Vergangenheit, die in der Toponomastik immer noch allgegenw rtig ist, braucht man gar nicht stolz sein, im Gegenteil: Man kann sich nur daf r sch men!

Auf diese Nachricht antworten

RE: Lobis

Autor: led zep (---.5.14.vie.surfer.at)

Datum: 12/11/2004 16:13

ach @!#\$!

Auf diese Nachricht antworten

RE: Lobis

Autor: Atheist (---.aknet.it)

Datum: 12/11/2004 16:21

Nichts "entsteht auf nat rliche Weise", das ist ein Blut- und Boden-Axiom: Alle Namen werden irgendwann erfunden! Auf der Wiese w chst Gras, im Acker Korn, im Wald B ume, habe noch nie Namen wachsen sehen!

Auf diese Nachricht antworten

RE: Lobis

Autor: Luis (---.pool8174.interbusiness.it)

Datum: 12/11/2004 16:25

Freilich, aber es kommt auf die Intention und die Umst nde an. Erfindung und Erfindung sind nicht immer dasselbe.

Wie schon gesagt, ein Name kann auf nat rliche Art und Weise entstanden sein und aus der blo en Notwendigkeit heraus, neu erschlossenes Gebiet zu benennen.

Ein Name kann aber auch auf unnat rliche Weise, d.h. vom Schreibtisch aus fabriziert worden sein, und dies aus imperialistischen  berlegungen heraus.

Und letzteres trifft auf Tolomeis Namen zu!

Auf diese Nachricht antworten

RE: Lobis

Autor: **Susanne** (84.222.88.---)

Datum: 12/11/2004 16:37

Wie erklärt ihr mir die Eindeutschungen von ladinischen Toponymen? Wolkenstein, Abtei, St. Ulrich...

Auf diese Nachricht antworten

RE: Lobis

Autor: **Luis** (---.pool8174.interbusiness.it)

Datum: 12/11/2004 16:41

Hier die Liste über die historisch zwei- bzw. dreisprachigen (deutsch-ladinisch-italienischen) geografischen Namen (Geonyme) in Sdtirol vor 1918:

Namen der Gemeinden

1. Altrei / Anterivo
2. Auer / Ora
3. Badia / Abtei
4. Bolzano / Bozen
5. Brenner / Brennero
6. Brixen / Bressanone
7. Bronzolo / Branzoll
8. Bruneck / Brunico
9. Burgstall / Pöstal
10. Corvara / Kurfar
11. Deutschnofen / Nova Tedesca
12. Eppan / Appiano
13. Franzensfeste / Fortezza
14. Gargazon / Gargazzone
15. Innichen / San Candido
16. Kaltern / Caldaro
17. Karneid / Cornedo
18. Kastelruth / Ciastel / Castelrotto
19. Klausen / Chiusa
20. Kurtatsch / Cortaccia
21. Kurtinig / Cortina
22. La Val / Wengen / La Valle
23. Laives / Leifers
24. Lajen / Laion
25. Laurein / Lauregno
26. Mareo / Enneberg / Marebbe
27. Margreid / Magreid
28. Martell / Martello
29. Meran / Merano
30. Montan / Montagna
31. Neumarkt / Egna
32. Proveis / Proves
33. Salorno / Salurn
34. San Martin de Tor / Sankt Martin in Thurn / San Martino
35. Sankt Leonhard in Passeier / San Leonardo in Passiria
36. Sankt Lorenzen / San Lorenzo
37. Sankt Martin in Passeier / San Martino in Passiria
38. Sankt Pankraz / San Pancrazio

39. Santa Cristina / Sankt Christina
40. Solva / Selva / Wolkenstein
41. Sexten / Sesto
42. Sterzing / Störzen
43. Stilfs / Stelvio
44. Taufers / Tubre
45. Terlan / Terla
46. Tirol / Tirolo
47. Tisens / Tesimo
48. Toblach / Dobbiaco
49. Tramin / Termeno
50. Truden / Trodena
51. Ulten / Oltemo
52. Unsere liebe Frau im Walde - Sankt Felix / Senale - San Felice
53. Urtijöi / Sankt Ulrich / Ortisei
54. Vadena / Pfatten
55. Welschnofen / Nova (Ladina/Italiana)

Auf diese Nachricht antworten

RE: Die Tiroler sind lustig

Autor: **Susanne** (84.222.88.---)
 Datum: 12/11/2004 17:31

Gerade auf www.repubblica.it folgende Werbung gesehen (>untere Hälfte links):

"scopri il Tirolo che parla italiano"

Es wird auf folgende Homepage verwiesen: www.tirolo.com (>rechts oben)

Auf diese Nachricht antworten

@ Luis

Autor: **Sbastian im Traum** (---.pool80181.interbusiness.it)
 Datum: 12/11/2004 17:44

Replico qui un intervento che ebbi modo di scrivere in un'altra occasione (spero Wieser mi perdoni). Il punto è sempre quello (l'articolo sarà attualissimo anche tra 340 anni). I latini dicevano che ripetere aiutava. Pur dubitandone ci riprovo:

La toponomastica e la parola di Dio

Qualche giorno fa è venuto a trovarmi da Torino un amico filosofo. Interessato ai motivi della campagna elettorale ed incuriosito sulle particolarità della realtà sudtirolese la sua attenzione è stata ovviamente molto colpita dal problema della toponomastica. Com'è possibile ha chiesto stupito che questo problema tenga ancora banco e sia addirittura denunciato come ultima questione aperta da una amministrazione altrimenti assai sicura nel definire i successi della propria politica autonomista? In effetti spiegare a qualcuno di fuori in che cosa consista questo problema risulta abbastanza difficile, anche alla luce del fatto che persino tra i locali sono sempre di più coloro i quali reagiscono con la frase «ci sono ben altre cose alle quali pensare!». Eppure la tentazione di confondersi in questo coro e di collocare il problema della toponomastica nell'ambito di una stranezza tutto sommato trascurabile non ci consentirebbe di comprendere come proprio dall'incapacità di risolvere una faccenda come questa si possano intravedere le crepe e le fratture che rendono la comune casa dell'Autonomia ancora pericolante nelle sue stesse fondamenta. La questione del

Il nome (in questo caso la questione dei nomi) assume infatti una ben più spinosa rilevanza se appena notiamo come essa non risponda ad un mero meccanismo di denotazione (il nome indica la cosa, ma non la cosa che indica), bensì attivi un complicato rapporto simbolico tra la parola e la cosa (il nome in qualche modo la cosa e intimamente le appartiene). La questione del nome rimanda così alla facoltà della nominazione e al potere quasi sacrale che ad essa si lega.

Il principale luogo letterario che ci viene in mente quando pensiamo al potere della nominazione è contenuto all'inizio del racconto biblico della Genesi. Dio disse: sia la luce. E la luce fu. Illustrando la tecnica specifica della creazione, l'autore di queste parole ci vuol far capire come la parola divina non si limiti a nominare qualcosa che in qualche modo già lo (per esempio la luce), ma produca una vera e propria fuoriuscita dal nulla della cosa nominata. Possiamo allora chiedere: in quale lingua è stata pronunciata la parola che ha dato la vita a tutto ciò che vediamo? L'idea di una lingua vicina allo stampo di quella prima parola ha attraversato ovviamente tutta la storia dell'umanità e insieme all'ebraico molte sono state le lingue ritenute capaci di competere con la potenza creativa di Dio, magari limitandosi a rivendicare la propria opera di fondazione e legittimazione a proposito degli stati nazionali e dei loro interessi di dominio. Al di là di ogni differenza un unico principio stava comunque alla base di una simile presunzione: la lingua prescelta doveva essere pensata come capace di dare forma e visibilità ad un mondo inconcepibile e innominabile se non nello spazio aperto da quella lingua. Ogni ricerca filologica che cerchi di stabilire l'originarietà di un nome e si impegni a dimostrarne l'assoluta precedenza ricade così all'interno del mito della lingua originaria, della lingua divina, non tollerando in definitiva che la realtà nominata da quella lingua possa essere nominata anche altrimenti.

Chiediamoci: è possibile neutralizzare il mito della lingua originaria (della lingua divina nascosta nella propria lingua) in modo da non identificare ogni volta il nome con la cosa e quindi accettando che una stessa cosa possa essere detta in più lingue? Detto altrimenti: è possibile considerare la propria lingua non come l'unica matrice capace di dare forma al mondo, ma semplicemente come una delle molte voci mediante le quali quello stesso mondo possa prendere forma nella figura di un dialogo? È chiaro che per fare questo bisogna sottoporre la lingua ad un processo di secolarizzazione, rinunciando per sempre all'idea che senza la nostra lingua il mondo non sia più lo stesso o sia un po' meno nostro. Se applichiamo questo principio al problema della toponomastica otteniamo quanto segue. La posizione di chi sostiene una acritica conservazione di tutti i toponimi risalenti al battesimo di Tolomei non è difendibile perché, al di là della legittimazione offerta dalla lettera dello Statuto, quei nomi recano in gran parte l'impronta di una prevaricazione e di un sopruso. Finché l'argomento della memoria degli italiani, alla quale si legherebbero presumibilmente molti nomi inventati all'inizio del secolo, non sarà infatti giocato anche e soprattutto al fine di riconoscere in quelle memorie un contenuto violento non c'è speranza che la popolazione di lingua tedesca possa disporsi ad assumerle anche come parte della propria storia e della propria cultura. Forse una revisione dei nomi imposti mediante la legislazione fascista dovrebbe muovere in primo luogo da un'opera di pacificazione voluta da chi, tra gli italiani, potrebbe contribuire ad indicare una sorta di battesimo all'incontrario, scorgendo cioè nel restauro dei soli nomi tedeschi la duplice funzione di riparare un torto inflitto e di appropriarsi del territorio condividendone e apprendendone prima di tutto la lingua parlata dalla maggior parte dei suoi abitanti. In modo analogo i tedeschi dovrebbero rinunciare a richiamarsi ad una dimensione originaria e primitiva che non tenga in alcun conto quello che è successo negli oltre ottant'anni di dominazione italiana. Durante questi anni, infatti, anche molti aspetti della vita e della lingua italiana hanno contribuito a fare del Sudtirolo quello che è adesso e al ricordo negativo di una assimilazione forzata dovrebbe finalmente subentrare il sentimento di un presente e un avvenire condivisibili anche nell'accettazione, fra l'altro, dei toponimi italiani entrati nell'uso e dunque altrettanto definibili come propri.

Inutile aggiungere che dopo aver appreso tutto ciò il mio amico filosofo è ripartito per il Piemonte molto soddisfatto.

Auf diese Nachricht antworten

RE: @ Luis

Autor: led zep (---.5.14.vie.surfer.at)
Datum: 12/11/2004 18:04

@!#\$

Auf diese Nachricht antworten

RE: @ Luis

Autor: Sebastian im Traum (---.pool8250.interbusiness.it)
Datum: 12/11/2004 18:19

Grande Led, addirittura più sintetico di karl.

Auf diese Nachricht antworten

Aus aktuellem Anlass...

Autor: markus lobis (---.aknet.it)
Datum: 12/11/2004 20:14

... post ich den Beitrag gleich an zwei Stellen.

Also ich schlage vor, wir suchen uns zwei kleine Täler aus, irgendwo im Lantl, erklären sie zu Reservaten, eines für die Teitschn und eines für die figli della lupa und da tun wir dann die paar Reinrassigen von jeder der beiden Sorten, die wo wir noch haben, hinein und da sollen sie dann den Ortsnamen beim Wachsen zuschauen oder jeden Baum Luigi, Giacomino und Benito heißen. Sie können sich dann drinnen so lange untereinander paaren, bis sich das frühkindliche Spracherwerbsrisiko von allein löst und wenn der letzte Teitsche ausschnauft, kann er noch kreischtn: "Wir haben Recht gehabt", während vom anderen Talele ein Huaschterle herstreicht, das da lautet: "Avevamo ragione noi". Sie mögen dann in getrennten Frieden ruhn.

Und wir heraußen haben von all den Reinrassigen endlich eine Ruh und können ganz einfach leben, wie es uns am besten passt.

Ich habe einfach keinen Bock mehr, den letzten Strammen jeder Sorte zu erklären, was für mich Leben als Südtiroler bedeutet. Die verstehen das sowieso nicht und werden das auch nie verstehen. Wer heute noch die alten Schinken reitet, dem ist einfach nicht zu helfen!

Im Europa von heute kann es einfach kein qualifizierendes Merkmal mehr sein, welcher Sprachgruppe ein Bürger angehört. Es kann doch nicht wahr sein, dass einer auf Grund der Zugehörigkeit zu einer Sprachgruppe einen Job erhält oder eine Wohnung und der andere nicht.

Das was diese Trennungspostel da daherlabern, hat doch mit unserem Leben nicht mehr zu tun, die kultivieren den ganzen Schmarrn ja nur, um "gewachsene" Machtstrukturen zu erhalten. Da wird dann die ethnische Eskalation immer wieder ein bisschen angestachelt, damit ja keiner auf den Gedanken kommt, wir könnten in diesem schönen Land ein scheinbares normales kleines Leben leben.

Es ist für mich ein Labsal, wenn bei den Sitzungen der Grünen jeder seine Sprache spricht und auch bei den Vorbereitungstreffen für die Gemeinderatswahl in Brixen,

wo wir eine tolle Bürgerliste haben, ist es einfach erbauend, wie wir aufeinander zugehen und spüren, dass wir diesen ganzen Köse überwunden haben. Man kann sich auf so einfache Weise gegenseitig Heimat stiften!

Also, ich theoretisiere da nicht mehr lange herum, sondern lebe einfach wie's mir passt. Und: es ist schön, mit anzusehen, wie wir täglich mehr werden.

Auf diese Nachricht antworten

RE: Aus aktuellem Anlass...

Autor: **Sbastian im Traum** (---.pool80180.interbusiness.it)
Datum: 12/11/2004 20:19

Propongo la moltiplicazione evangelica dei pani e dei Lobis!

Auf diese Nachricht antworten

RE: Aus aktuellem Anlass...

Autor: **Atheist** (---.aknet.it)
Datum: 12/11/2004 20:20

Luis und sein Prontuario.

Auf diese Nachricht antworten

Herr Lobis

Autor: **Paka** (---.aknet.it)
Datum: 12/11/2004 21:40

Markus Lobis, ihre letzte Stellungnahme verrät unsomehr, daß Sie die Welt bloß aus den Blickwinkeln Ihrer zwei Augenlein erkennen möchten. Anderes Gedankengut wird als nicht Zeitgemäß ABGESTUFT.

Gehen Sie wirklich davon aus, daß die Norm, so denkt wie Sie?

Oder schlimmer.

Glauben Sie wirklich, daß Ihre Meinung die einzig Richtige, erhaben vertretbare ist?

Auf diese Nachricht antworten

RE: Herr Lobis

Autor: **Maxime** (---.pool80183.interbusiness.it)
Datum: 12/11/2004 23:37

Ich schließe mich den Argumenten von Susanne, Markus Lobis, Sbastian im Traum und Atheist an.

Gerade heute erkläre mir ein Bekannter, der aus Apulien stammt, wo er jetzt wohnt: Non abito proprio a Bolzano, ma a Blumau.

Mir ist das gar nicht aufgefallen, erst jetzt wo ich mich ins Forum geklickt habe und zum Thema lese, erinnere ich mich, daß Blumau eigentlich auch Prato all'Isarco heißt. Auf die Zukunft Europas oder das Schicksal Südtirols dürfte diese Tatsache aber keine schwerwiegende Auswirkung haben.

Auf diese Nachricht antworten

kurzschliessen

Autor: **tituslivius** (---.pool8248.interbusiness.it)
 Datum: 13/11/2004 01:47

und weil ihr gleich alle anschliessen, kurzschliessen und zusammenschliessen wollt... schliess ich mich Paka an...

Auf diese Nachricht antworten

RE: kurzschliessen

Autor: **Wieser** (---.pool80181.interbusiness.it)
 Datum: 13/11/2004 07:25

Scheint wohl sowas wie ne Zeitweilige Absteige f r Senioren geworden zu sein, dieses Forum. "Nur wer keine Zukunft hat, redet dauernd von der Vergangenheit", stand unl ngst auf einem Kalenderblatt. Man k nnte meinen die Inspiration zu diesem Spruch stammt aus diesem Forum. Ein paar ewiggestrige werden wohl irgendwann die Wiedereinf hrung der lateinischen Version der Ortsnamen verlangen. Allerdings muss vorher ein Schuldiger gefunden werden, dieser, wenn auch post mortem, sofort exkommuniziert, (er hat ja p pstliches Schaffen gesch ndet) ... usw. Und dann muss ein Weg gefunden werden, wie man die EU abschaffen kann, denn dieser Sch..verein ist drauf und dran, dem S dtiroler sein liebstes Spielzeug zu zerst ren. Ein vereintes Europa wird dort vorgegaukelt und getr umt. Ein Horror f r jeden "Waschechten Tiroler". Unsereins und ein Walscher auf gleicher Stufe? Und sonst gehts denen da drau en noch gut? F r einen Schlanderser ist ein langseckelter Schnalser schon ein Serie B Tiroler, von einem Oberlandler reden wir lieber erst gar nicht und die da in Br ssel kommen daher schwafeln als ob sie die Bibel erfunden h tten.

Eigentlich sollte das alles als Scherz gedacht sein, aber so sicher bin ich mir dar ber nicht mehr, wenn ich so lese wie Geistreich Herr/Frau S dtiroler in der Vergangenheit der Gegenwart lebt und denkt, wenn er/sie es denn  berhaupt fertig bringt, zu denken und zu leben, denn auch dar ber heg ich inzwischen meine Zweifel.

Auf diese Nachricht antworten

RE: kurzschliessen

Autor: **Luis** (---.pool8252.interbusiness.it)
 Datum: 13/11/2004 07:39

Hatte keine anderen Antworten, wie jene von Lobis & Co. erwartet. All zu gerne stellen einen diese scheinbaren gro en Europ er, die glauben bereits im 5 Jahrtausend zu leben, als Ewiggestrigen dar, eben weil ihnen all zu schnell die Argumente ausgehen, wenn sie mit wissenschaftlichen Fakten konfrontiert werden. Die  bliche Masche der Linkstumelnden...

Viel Gl ck in deinem weiteren Gedeihen Markus, und die Kinder nicht nur in den ital. Kindergarten schicken, sondern auch in die ital. Schule, sonst werden es keine richtigen  Altoatesini , pardon,  Hochetscher .

Mit den Besten W nschen!

Dein Luis

Auf diese Nachricht antworten

RE: kurzschliessen

Autor: **Wieser** (---.pool80181.interbusiness.it)
 Datum: 13/11/2004 07:50

Lieber Luis,
 wirst du nur in einen ital. Kindergarten gegangen!
 Dann hättest du von kleinauf gelernt, dass dort nur Kinder anzufinden sind. Die Kiste mit Vorurteilen die du als Strafe dein Leben lang mit dir herumschleppen musst, ist dafür für einen wie dich nur ein gerechter Ausgleich.

Auf diese Nachricht antworten

RE: kurzschliessen

Autor: rollo (---.25-151.libero.it)

Datum: 13/11/2004 08:06

bei der geburt josef maier
 als baby poppa,schatzi, herzi, bubi,fratz
 im kindergarten seppi,joschi,peppi, joschka
 in der volksschule beppo, pippo, sepperl, seppl, may, mairi
 in der mittelschule seppe, moar, moari
 als jugendlicher schotz, seppele, mandl
 als erwachsener herr mair,meister,dr,ing,monn,nochbar
 vati, tatta, opa
 als rentner mair sepp, moar seppl, moar jos, moar voata ,opa
 als verstorbener josef mair

und die meisten dieser bezeichnungen hat sich josef mair nicht selbst aussuchen dürfen

warum sollte sdtirol alle seine namen selbst wählen dürfen?

Auf diese Nachricht antworten

RE: kurzschliessen

Autor: Susanne (84.222.91.---)

Datum: 13/11/2004 08:49

Die Stellungnahme erinnert mich an einen Leserbrief, den ich kürzlich in der auflagenstärksten deutschsprachigen Sdtiroler Zeitung gelesen habe. Es geht hier zwar nicht um die Sprache, sondern um die Konfession.

Da schreibt die Mutter einer Schülerin der Goethe-Schule über die Sorgen, die sie sich mache, da in der Klasse ihrer Tochter etliche Muslime seien. Sie befürchte, dass die katholischen Kinder zur Irrlehre verführt werden könnten. Noch mehr Sorge sie sich um die konfessionslosen Kinder, die besonders anfällig seien und die ja in der Familie keine Stärkung ihres Glaubensbekenntnisses empfangen.

Ich selbst bin ein Stückwerk all der Erfahrungen, die ich in meinem Leben gemacht habe. Ein bisschen bin ich auch Sdtirolerin. Ich kann mich deshalb sehr wohl in jene einfühlen, die sich als gestandene Sdtiroler fühlen. Was ich aber nicht verstehe, ist die Tatsache, dass man all die Werte, Bräuche, Gefühle, die das Selbstverständnis des Sdtirolers ausmachen, als vererblich ansieht und deshalb kritiklos übernimmt. Mir geht es um diese kritiklose Tradierung und Übernahme.

Wenn man sich seiner Überzeugungen sicher ist, dann sollte man doch keine Berührungspunkte haben, dann kann doch einem niemand und nichts etwas anhaben. Persönlich würde ich ein Überdenken und kritische Betrachtung befürworten. Um die Ecke schauen, weiter als seine Nase sehen, größere Zusammenhänge erblicken, Zweifel aufkommen lassen, Neues in das Alte einverleiben, nur so kann eine

Mikrokultur überleben und wird nicht zum Fossil. So wie sich eine Sprache verändert, so verändert sich auch die Sichtweise.

Auf diese Nachricht antworten

RE: kurzschliessen

Autor: **Atheist** (---.aknet.it)
Datum: 13/11/2004 10:09

Luis, der Deutschmelnde Rechtsextreme mit seinem Prontuario der ethnischen Säuberung Südtirols zuerst Elinierung aller italienischen Namen dann Eliminierung aller Italiener. Wo für eine Sprache nicht Platz ist ist für deren Sprecher nicht Platz.

Auf diese Nachricht antworten

RE: kurzschliessen

Autor: **Luis** (---.pool8252.interbusiness.it)
Datum: 13/11/2004 11:30

Atheist, du hast wohl die Liste weiter oben nicht gut angeschaut, denn sonst wärddest du erkennen, dass dort sehr wohl italienische Namen zu finden sind, 55 an der Zahl, und diese sind in Südtirol historisch gewachsen und nicht vom Schreibtisch aus fabriziert, aus imperialistischen Überlegungen heraus. Wer an den Namen des Tolomei festhält, betätigt sich als Faschist. Und du, lieber Atheist, bist ein solcher!

Auf diese Nachricht antworten

RE: kurzschliessen

Autor: **Atheist** (---.aknet.it)
Datum: 13/11/2004 12:10

NaziLuis, dein Stand: 1919
Mittlerweile schreiben wir: 2004

Auf diese Nachricht antworten

RE: kurzschliessen

Autor: **tituslivius** (---.pool8248.interbusiness.it)
Datum: 13/11/2004 15:13

atheist: mit dem unterschied daß wir 1919 etwas zerstört haben, was die europäer 2004 nur mit großer mühe und nach 2 weltkriegen versuchen zusammenzubauen

Auf diese Nachricht antworten

RE: kurzschliessen

Autor: **Otto v.h.** (---.pool80183.interbusiness.it)

Datum: 13/11/2004 15:29

Was denn? Den Kaiser von Österreich?

Auf diese Nachricht antworten

RE: kurzschliessen

Autor: pervasion (---.58.1.44.proxycache.rima-tde.net)

Datum: 13/11/2004 15:35

Ich habe ja auch keine Bock mehr, mit Lobis darüber zu diskutieren, dass echtes Zusammenleben nicht an der Wahrheit vorbeigehen kann. Ein Land, das es nicht schafft, ein faschistisches Siegesdenkmal zu schleifen, ihm wenigstens einstimmig (!) ein paar Erklärungstafeln zu verordnen, sich auf den Namen Friedensplatz zu einigen oder die Toponomastik wiederherzustellen, ist für mich kein Beispiel für Zusammenleben, Demokratie, Autonomie oder sonstwas. Es ist für mich und viele meiner (internationalen) Freunden ein Beispiel für Autismus - ihr lebt in einer Scheinwelt, die Antifaschismus zu Nazismus erklärt, die die in Europa wichtigen Entwicklungen verpasst, die sich einbildet Avantgarde, aber leider stinkender Mief aus dem letzten Jahrhundert ist.

Ich kann nicht anders als noch einmal mein Paradebeispiel für gelungene Sprach- und Kulturpolitik zu posten, weil ich glaube, je mehr Menschen in Südtirol endlich wissen, was anderswo gemacht wird, desto besser für uns alle:
<http://www6.gencat.net/llengcat/informe/a2002.htm>

Hier in Spanien wird kein Kulturkampf, keine Rassenreinheit, kein Nebeneinander beschworen, sondern echtes Miteinander gelebt. Schade, dass in Südtirol noch heute Gemeinderatsbeschlüsse an der Tagesordnung stehen, die die Wiederanbringung faschistischer Adler vorsehen.

Auf diese Nachricht antworten

RE: kurzschliessen

Autor: Atheist (---.aknet.it)

Datum: 13/11/2004 15:41

pervasion-perversion, du hast jetzt genau die Logik der Rechtsextremen: was nicht deutschmelnd bis hin zur völkischen Ideologie ist, wird von Dir als faschistisch erklärt. Dir entgeht, dass die "Antifaschisten" kein Problem haben mit Nazi-Ideen, mit der Idee eines rein deutschen Südtirol. Südtirol ist nicht deutsch, sondern zweisprachig.

was 1919 betrifft: man lese den Artikel von Pallaver in der letzten FF. Das ist wohl Euer Modell: Ein Land, in dem die Walschen verjagt werden. Ethnische Säuberung im alten Tirol.

Auf diese Nachricht antworten

RE: kurzschliessen

Autor: pervasion (---.58.1.44.proxycache.rima-tde.net)

Datum: 13/11/2004 15:48

Ich sehe mich als Antifaschist und habe sehr wohl grosse Probleme mit faschistischen UND nationalsozialistischen Ideen. Muss ich mich verstecken?

Ich bin sehr wohl für Süberung: Süberung von faschistischem und nationalsozialistischem Gedankengut. Stellt euch mal vor, in Polen, in der Tschechei oder in Russland gäbe es heute noch Nazi-Siegessulen... widerlich. Aber bei uns: Alles ist möglich, im Land der Unschuld.

[Auf diese Nachricht antworten](#)

RE: kurzschliessen

Autor: **HOPS** (---.pool80104.interbusiness.it)
Datum: 14/11/2004 08:37

Luigi, bist du verrückt geworden: 55 walsche Namen zulassen!? Das ist ja beinahe die Hälfte der Gemeinden und entspricht ja gar nicht dem Proporz!

[Auf diese Nachricht antworten](#)

RE: kurzschliessen

Autor: **pervasion** (---.58.1.44.proxycache.rima-tde.net)
Datum: 14/11/2004 12:00

Jetzt beweist Luis, dass es ihm nicht um ethnische Süberung geht, dann wird er verhöhnt. Ihr seid ja wirklich allesamt Idioten.

[Auf diese Nachricht antworten](#)

RE: Süberung

Autor: **majo** (---.pool8248.interbusiness.it)
Datum: 14/11/2004 18:04

Könnte mir jemand sagen, wer hier zum Ausdruck gebracht hat, für ethnische Süberung zu sein? Ich habe nichts dergleichen gefunden.

[Auf diese Nachricht antworten](#)

RE: Süberung

Autor: **Youri** (---.pool80183.interbusiness.it)
Datum: 14/11/2004 18:43

Frage an alle: Was versteht ihr unter "ethnische Süberung" denn genau?

[Auf diese Nachricht antworten](#)

RE: Süberung

Autor: **HOPS** (---.pool80104.interbusiness.it)
Datum: 14/11/2004 19:06

Ethnische Süberung setzt eine klare Vorstellung von ethnischer Sauberkeit bzw. Schmutzigkeit voraus. Der Luigi will in der Tat keine (totale) ethnische Süberung, sondern nur ein bisschen (ethnisch)kehren, für's Gröste sozusagen.

[Auf diese Nachricht antworten](#)

RE: Süberung

Autor: **Stef** (217.199.16.---)
Datum: 15/11/2004 09:05

Realitätsfremde Witzbolde!.

Auf diese Nachricht antworten

RE: Süberung

Autor: **Stef** (217.199.16.---)

Datum: 15/11/2004 11:18

Realitätsfremde Witzbolde!.

Nur ein Narr kann seine Zeit in diesem Forum verschwenden!

Und Lobis der Oberrarr!

Auf diese Nachricht antworten

RE: Süberung

Autor: **Lukas** (---.pool8174.interbusiness.it)

Datum: 15/11/2004 12:06

Dann werd ich Euch sagen, was der Atheist unter ethnischer Süberung versteht: Wenn auch nur einer von den tolomeisch-faschistischen Namen angerührt wird. Herr Atheist hat Angst, dass er um seine Identität bangen muss, wenn nur mehr 55 Gemeinden Sdtirols zwei bzw. drei Namen auf den Ortsschildern tragen. Ähnlich wie die italienischen Bürger Bozens, sollte ihr Faschistentempel geschliffen werde, keine Italiener mehr sind. Denn ihre Identität schöpfen Sie nun mal aus diesen Elementen: faschistisches Siegesdenkmal, Beinhäuser, faschistische Orts-, Flur- und Straßennamen.

Sie glauben, dass sie ohne diese Dinge nicht mehr leben können.

Auch Herr Atheist schöpft daraus seine Daseinsberechtigung, als würde er ohne diese Dinge hier nicht mehr leben dürfen. Tzz,

Eher trifft wohl die Tatsache zu, dass er ohne diese Dinge in Sdtirol nicht mehr leben möchte!

Auf diese Nachricht antworten

RE: Süberung

Autor: **Youri** (---.pool80183.interbusiness.it)

Datum: 15/11/2004 13:18

Lukas, ich finde Deinen Beitrag gleich aus mehreren Gründen eine interessante Bereicherung für die Diskussion.

Erstens einmal, wo Du schreibst, daß ...nur mehr 55 Gemeinden Sdtirols zwei bzw. drei Namen auf den Ortsschildern tragen... - daraus lese ich, daß der Vorschlag vorsieht, einsprachige Ortsschilder in vielen Gemeinden des Landes einzuführen (nur mehr den sog. historischen Namen). Es geht also nicht nur um eine Umkehrung des Verhältnisses offizieller Name - Subsidiärname, sondern darum, zweiten (der nach der Reform der italienische oder tolomeische wäre) so weit wie möglich aus dem Gebrauch zu verbannen, ja seine Sichtbarkeit zu entfernen. Ich weise darauf hin, daß ich diesen Vorschlag für radikal halte, weil er nicht nur den offiziellen Namen richtigstellt, sondern den zweiten Namen auch aus dem Gebrauch löschen will.

In zweiter Linie finde ich auch Deine Beobachtungen interessant, welche eine Verbindung Identitätsgefühl-Heimatgefühl-Ortsnamen herstellt. Eine derartige Verbindung besteht sicher für einen Großteil der Sdtiroler aller Sprachgruppen. Du verwendest auch den Begriff "Daseinsberechtigung", und viele denken eben, daß ihr Dableiberecht auch mit den Ortsnamen und anderen Symbolen zusammenhängen. Das

ist zwar Blödsinn, aber diese Gefühle schlummern im Unterbewusstsein vieler Menschen. Um eine Reform durchzuführen, sollte man daher doch erstens versuchen, diese Dämonen abzubauen, um gemeinsam die Reform durchzuführen. Denn für diese Reform sollte ein Konsens in den Sprachgruppen bestehen. Ein prinzipielles Einverständnis besteht in der Elite der linken Parteien zwar, doch das Volk entscheidet in diesen Fragen aus dem Bauch heraus (siehe Siegesplatz). Wer die Reform will, sollte also damit beginnen, ein Klima des Konsenses für die Reform in allen Sprachgruppen zu suchen. Das ist nicht so leicht, ich weiß. Doch es ist der einzige sinnvolle Weg. In diese Richtung hat es bereits einige zaghafte Ansätze, ich glaube seitens der Union und der Schützen gegeben. Ich schätze diese Arbeit, und sie sollte weitergeführt und verstärkt werden.

Auf diese Nachricht antworten

RE: Süberung

Autor: markus lobis (---.zgrp.net)

Datum: 15/11/2004 13:51

Lieber Youri,

du sprichst mir aus dem Herzen und ich denke, dass der Weg, den Du vorschlagst, gar nicht so hart zu gehen ist.

Wir haben in Brixen in diesen Tagen engagiert, ergebnisoffen und sprachgruppenübergreifend über den Begriff "Heimat" diskutiert und einen Verein gegründet, der eine neue Interpretation des allseits bekannten Heimatschützenvereins sein könnte. Der Verein "Heimat Brixen, Bressanone, Persenon" hat schon im Namen verankert, dass er sprachgruppenübergreifend ausgerichtet ist und dass es darum geht, Heimat für alle zu erhalten und - wo notwendig - zu stiften. Die Schützen sind empört, aber damit muss man wohl leben können, wenn man ernsthaft an der Zukunft unseres Landes interessiert ist.

In den Debatten, in denen jeder seine Sprache benutzte, sind wir draufgekommen, wie wenig es braucht, um sich gegenseitig ein Gefühl von Heimat zu stiften. Die italienischsprachigen Brixner, die mitmachen, haben über ihre Sichtweise gesprochen und wir haben plötzlich vieles verstanden, was vorher sehr abstrakt war und eher nach vittimismo aussah, als nach Befindlichkeit.

Wir gehen auch in der Bürgerliste so vor. Und dabei bemühen wir keine lange theoretische Diskussion, sondern wir leben einfach innerhalb der Liste auch so, wie im Leben: miteinander (und nicht nebeneinander). Das müssen wir auch niemandem erklären, es ist einfach so.

Wir leisten unseren Beitrag, dass Brixen ein faszinierendes Labor für die Zukunft unseres Landes wird. Mag sein, dass es auch mal Rückschläge gibt, aber die werden wohl dazu gehören, damit etwas Ordentliches draus wird.

Liebe Grüße

Markus

Auf diese Nachricht antworten

RE: Süberung

Autor: Susanne (84.222.88.---)

Datum: 15/11/2004 14:06

Ich denke, dass die fehlende Einbindung der sogenannten Basis Schuld an der Niederlage des Projektes Friedensplatz in Bozen war. Die italienischen Mitbürger

haben diese Entscheidung als eigenmächtig angesehen, als einen Bonus für die Bozner SVP. In Bozen wenigstens herrscht immer noch die Gegenüberstellung "Wir" und "Ihr" vor.

Wären jene italienischen Bürger, die für eine Namensänderungen eintraten, in die Schulen und zu den anderen Treffpunkten der Bevölkerung gegangen und hätten mit ihr gesprochen, wäre das Ergebnis vielleicht ein anderes gewesen.

Auf diese Nachricht antworten

RE: Süberung

Autor: Lukas (---.pool8174.interbusiness.it)
Datum: 15/11/2004 14:28

... ero a <Monteponente> a bere un buon <Pfefferer>!

Allora perch non dici <Pefffersberg> ??

Auf diese Nachricht antworten

RE: Süberung

Autor: markus lobis (---.zgrp.net)
Datum: 15/11/2004 14:59

a) ich war vor der Abstimmung in Bozen, um Flugblätter zu verteilen. Da hat es mich mächtig angeblasen und ich habe mich dann nicht über das Ergebnis gewundert: es lag in der Luft!

b) jene, die sich zur Zeit an der Macht befinden sind daran interessiert, das - vermeintlich - einzige konstituierende Element der Sdtirol-Autonomie am Leben zu erhalten: die Trennung nach Sprachgruppen und das Schaffen von Gattlen, die von wenigen beharkt werden.

c) wenn die ethnische Trennung überwunden ist, beginnt ein neues Kapitel in der Sdtiroler Geschichte. Die momentan an der Macht befindlichen politischen Kräfte haben für diese Zeit schlechte Karten.

d) wenn ein Grundkonsens unter den Volksgruppen gefunden werden kann, lassen sich all die vorgeschobenen Probleme wie Toponomastik, Symbole etc. verhältnismäßig leicht lösen. Solange es heißt: was wollt ihr eigentlich hier?, werden die italienischsprachigen Sdtiroler jeden Zipfel einer auch noch so aufgesetzten Identität verteidigen.

Auf diese Nachricht antworten

RE: Süberung

Autor: majo (---.pool8252.interbusiness.it)
Datum: 15/11/2004 15:14

Die tolomeischen Namen abzuschaffen und aus der Sichtbarkeit zu entfernen scheint mir gar nicht so radikal, wie es auf den ersten Blick scheint. Im Gegenteil, ich sehe das als den ehrlichsten Konsens, der möglich ist. Warum?

55 Gemeinden, das ist ungefähr die Hälfte aller Gemeinden Sdtirols.

Ist es von den Italienern wirklich zu viel verlangt, wenn sie sich bei den anderen 61 Gemeinden (die eh hauptsächlich Kleingemeinden sind, wenn man die Liste so durchschaut) an den Gebrauch des deutschen Namens gewöhnen? Ist damit wirklich ihre Identität, ihr Heimatgefühl gefährdet?

Ich habe in der Debatte um die historische Lösung immer wieder versucht, mich in

einen Italiener hineinzudenken und frage mich wirklich, was ist denn so schlimm daran, wenn ein Italiener sagt: "Da un paio di anni abitiamo a Vintl" - sofern er kultiviert genug ist, wissen zu wollen, warum das der korrekte Name ist. Ist das wirklich zuviel verlangt? Und wenn ja, wo ist dann der gute Willen bei den Italienern zu suchen?

Schafft das wirklich Heimat, wenn sich der Italiener an einem Namen festkrallt, von dem er weiß (od. wissen müsste), auf Grund welcher Umstände er zustande gekommen ist? Wenn es so ist, dann kann man ihnen ruhig unterstellen, dass sie sich vom Imperialismus immer noch nicht verabschiedet haben.

Dem ist übrigens noch hinzuzufügen, dass es außer den 55 Gemeinden noch 61 Namen von Fraktionen/Weilern und 102 Namen von Bergen/Tälern/Gewässern gibt, die einen ital. historischen Hintergrund haben.

Es bei diesen zu belassen wäre ein ehrlicher Kompromiss und eine gute Voraussetzung für ein friedliches Zusammenleben.

Oder ist es für die italienische Zunge eine sprachliche Zumutung, die deutschen Namen aussprechen zu müssen - diesen Einwand habe ich nämlich auch schon gehört. Dazu Folgendes: ich habe in einem Gasthaus zugehört, wie Italiener "und bicchiere di Gewürztraminer e due bicchieri di Blauburgunder" bestellten.

@ markus lobis:

Warum sich die italienischsprachigen Brixner als "vittime" sehen, wäre wirklich interessant zu wissen.

Außerdem: Der Vergleich mit dem Labor ist interessant:

Ich war bei der Podiumsdiskussion am Samstag Mittag anwesend und hatte bald das Gefühl: Da wird aus Einzelteilen ein Heimatbegriff konstruiert, und jeder nimmt sich eine Dosis. "Heimat" ist doch kein Rezept, das einige Wenige für die anderen zusammenstellen.

"Heimat" ist doch etwas, was sich jeder selber erarbeiten und schaffen muss. Und dass man das Land und seine Befindlichkeit - einschließlich Vergangenheit - sich zu eigen macht und kennt, ist erste Voraussetzung dafür.

Warum sagt eigentlich das niemand den Italienern?

Auf diese Nachricht antworten

RE: Süberung

Autor: [giatfosch](#) (217.237.184.---)

Datum: 15/11/2004 15:17

warum will man die italienischen Namen für deutsche Ortschaften abschaffen, aber die deutschen Namen für ladinische Ortschaften belassen? Der deutschnationale Imperialismus soll schließlich ja weiterbestehen.

Auf diese Nachricht antworten

RE: Süberung

Autor: [Youri](#) (---.pool80183.interbusiness.it)

Datum: 15/11/2004 15:18

Lieber Markus,

Deinen jugendlichen Enthusiasmus hätte ich auch gerne. Ich glaube mittlerweile nicht mehr an die Annahme in Punkt c), ein Blick nach Bayern dürfte aufschlussreich sein. Ich teile Deine Ansicht in Punkt d).

Auf diese Nachricht antworten

RE: Süberung

Autor: **Susanne** (84.222.88.---)
Datum: 15/11/2004 15:26

ad d) Es gilt aber auch umgekehrt. Solange es heißt: Was wollt ihr eigentlich? Wir sind hier in Italien!, werden die deutschsprachigen Südtiroler ihre vermeintlich monolithische Identität verteidigen.

[Auf diese Nachricht antworten](#)

RE: Sübderung

Autor: **rollo** (---.utaonline.at)
Datum: 15/11/2004 15:28

des rätsels Lösung befindet sich im posting von majo:

"Dazu Folgendes: ich habe in einem Gasthaus zugehört, wie Italiener und bicchiere di Gewürztraminer e due bicchieri di Blauburgunder bestellten."

schaut euch in die augen bei einem guten glas roten oder weissen, redet euch aus, und nerft nicht immer wieder die schweigende und arbeitende mehrheit mit der ortsnamensgebung.

letzteren hängt dieser hickhack der ewiggestrigen zum halse raus!

[Auf diese Nachricht antworten](#)

RE: Sübderung

Autor: **Youri** (---.pool80183.interbusiness.it)
Datum: 15/11/2004 15:30

@ majo: Von mir aus kannst Du die Gemeinde Vandoies auch in "Mückenloch" umbenennen - Du solltest dafür bloß einen Konsens in der Bevölkerung finden.

Mir ist es völlig egal, ob die Ortsnamen historisch oder hysterisch (Tolomei) sind. Was ich nicht will ist eine sinnlose Auseinandersetzung im Land. Wenn man die Sache durch Gespräche (nicht durch Feilschen!) und Aufeinanderzukommen richtigstellen kann - und ich bin überzeugt, daß das geht! - dann sollte man auch diese Methode verwenden.

Nachdem ich persönlich nicht an einer Beibehaltung oder Änderung der heutigen Situation interessiert bin (wie gesagt, es ist mir EGAL), fordere ich diejenigen, die hier eine Reform wollen auf, diese auf der Basis eines breiten Konsenses zu machen. Ich unterstreiche nochmals: Konsens - das muß nicht "fauler Kompromiss" bedeuten.

Wenn das klappt dann ist mir jede Lösung recht.

[Auf diese Nachricht antworten](#)

RE: Sübderung

Autor: **Hons** (---.pool8174.interbusiness.it)
Datum: 15/11/2004 15:31

giatfosch, du hast die Liste weiter oben auch nicht gut angeschaut. Zuerst lesen, dann denken, dann schreiben! Pfiati.

[Auf diese Nachricht antworten](#)

RE: Süberung

Autor: **susi** (---.pool8174.interbusiness.it)
 Datum: 15/11/2004 15:34

Youri, wenn es dir ohnehin egal ist, dann schau nicht in dieses Forum, halts Maul und geh arbeiten, wie es sich gehört.

[Auf diese Nachricht antworten](#)

RE: Süberung

Autor: **Youri** (---.pool80183.interbusiness.it)
 Datum: 15/11/2004 15:43

Susi, vielleicht ist das gar keine so schlechte Idee... Versuchen, hier Betonköpfe aufzuweichen ist eine zu mühsame Tätigkeit.

[Auf diese Nachricht antworten](#)

RE: Süberung

Autor: **susi** (---.pool8174.interbusiness.it)
 Datum: 15/11/2004 15:47

Siehst du, es geht ja. Wünsche dir gutes Schaffen!

[Auf diese Nachricht antworten](#)

RE: Süberung

Autor: **Susanne** (84.222.88.---)
 Datum: 15/11/2004 15:58

@ Youri

Du siehst, wie offen man hier bei uns für Meinungs austausch ist. Sagt man etwas, was nicht gefällt, wird man angewiesen, den Mund zu halten. Das Lustige ist, dass diese Menschen nichts hatten, worüber sie sich ärgern könnten, wenn niemand hier schreiben würde.

[Auf diese Nachricht antworten](#)

RE: Süberung

Autor: **Sbastian im Traum** (---.pool80180.interbusiness.it)
 Datum: 15/11/2004 16:22

Domanda a Lobis: come possibile accostarsi all'associazione della quale parli?

[Auf diese Nachricht antworten](#)

RE: Süberung

Autor: **pervasion** (---.58.1.44.proxycache.rima-tde.net)
 Datum: 15/11/2004 17:20

Susanne, Youri, Markus, ich finde euren Ansatz wirklich sehr interessant, d.h. ich teile ihn. Ohne Konsens geht nichts, deshalb spreche ich auch ganz bewusst von Zusammenleben, besser noch: zusammen leben. Ich bin für die Abschaffung des Siegesdenkmals UND der faschistischen Ortsnamen: Im Zusammenhang mit den bereits

erreichten Zielen in Katalonien habe ich darauf hingewiesen, wie pragmatisch und professionell dort Sprach- und Kulturpolitik betrieben werde, und zwar NICHT GEGEN ETWAS ODER JEMANDEN, sondern GEMEINSAM. Diese Gemeinsamkeit, diese Basis mit einem Mal im ganzen Land zu schaffen sehe ich als **äußerst** schwierig. In Brixen scheint es laut ML zu klappen, das wäre schön. Aus diesem Grund finde ich, müssten die Gemeinden auch mit Zuständigkeiten in den jeweiligen Gebieten ausgestattet werden. Will heißen: Wenn sich in Brixen ein Konsens herstellen liesse, könnte man GEMEINSAM für die Beibehaltung von Bressanone stimmen, dafür aber etwa Tetschling einnamig machen. Das könnte dann ein Beispiel für andere Gemeinden sein, es gleich zu machen.

(Giatfosch: Du hast Recht! Alle deutschen und italienischen Versionen der ladinischen Ortsnamen gehörten natürlich auch abgeschafft.)

Auf diese Nachricht antworten

RE: Söuberung

Autor: **izmir ibel** (---.uibk.ac.at)
Datum: 15/11/2004 18:29

mich würde mal interessieren, wieviele in diesem forum wirklich ein faschistisches unrecht erleben mussten. was haben euch die italiener eigentlich persönlich getan? außer daß sie euch zumindest (e)kultur gebracht haben

Auf diese Nachricht antworten

RE: Söuberung

Autor: **martin** (---.fastres.net)
Datum: 15/11/2004 20:23

Mir persönlich haben "die Italiener" nur gutes getan; "Sie" konnten mir jene Denksätze liefern, die mir aus der Schwere unserer Toler halfen. "Sie" konnten meinen introvertiert- deutschen Charakter erhellen; deshalb bin ich zum Studium auch nicht nach Norden gegangen. Wenn Länder Frauen wären, dann würde ich Deutschland lieben und mit Italien schlafen.

Auf diese Nachricht antworten

RE: Söuberung

Autor: **pervasion** (---.58.5.42.proxycache.rima-tde.net)
Datum: 15/11/2004 22:04

Izmir Ibel, siehst du, du verwechselst hier einiges. Wie die meisten. Wer gegen Faschismus ist, ist nicht automatisch gegen die Italiener. Es kann zwar sein, dass diese beiden Einstellungen zusammentreffen, es muss aber nicht sein, obschon es in Södtirol, geschichtlich bedingt wengleich nicht rechtfertigbar, vermutlich öfter der Fall ist als anderswo. --- Wenn ich deinen Gedanken weiterspinne hiesse es ja sonst, dass alle Italiener Faschisten sind, doch das ist glücklicherweise genausowenig der Fall, wie, dass alle Antifaschisten Nazis sind. Was mir "die Italiener" angetan haben: Nichts. Vielleicht wundere ich mich darüber, dass einige von ihnen es nicht geschafft haben mit dem Namen "Friedensplatz" eine neue Art von Miteinander zu verbinden und zu akzeptieren. Was mir die Italiener gebracht haben: Sehr viel. Zwei meiner Tanten haben Italiener aus anderen Regionen geheiratet, die ich sehr schätze, von denen mindestens einer Tirol zu lieben gelernt hat und meinen Antifaschismus teilt. Weiters, viele Freunde, die ich v.a. in der Schweiz kennengelernt habe, mit denen ich grösstenteils noch Kontakte pflege und zum Teil sogar aktiv zusammenarbeite (s. auch Thread "Heizkörper" blablabla). Nicht zuletzt

einen Teil meiner Kultur, auch Esskultur, den ich nicht missen möchte.

Auf diese Nachricht antworten

RE: Süberung

Autor: markus lobis (---.aknet.it)

Datum: 16/11/2004 00:16

Sebastian,

si tratta dell'associazione "Heimat Brixen-Bressanone-Persenon" che si è costituita due settimane fa a Bressanone. Il più votato per il direttivo è stato l'architetto Karl Kerschbaumer (Elenco telefonico: Kerschbaumer & Pichler, Bressanone).

Auf diese Nachricht antworten

RE: Süberung

Autor: tituslivius (---.pool8248.interbusiness.it)

Datum: 16/11/2004 09:49

martin: wenn du schon zitate abschreibst, gib mindestens die quelle an...

Auf diese Nachricht antworten

RE: Süberung

Autor: izmir ibel (---.uibk.ac.at)

Datum: 16/11/2004 12:09

@pervasion

na gut. dann frage ich mal anders:
was haben euch die faschisten getan?
(war übrigens so gemeint)